

D  
L

Le FAMIGLIE MONETA  
(o Monetarii)

del luogo di

CARBONATE (Como)

(Estratto da : Maria Luisa FRONTINI - CARBONATE, tra cronaca  
e storia, 1994 Edito Tipolitografia il Punto di Carbonate.  
A cura della Parr.di S.Maria Assunta e Amministr. Comunale)

a cura L.E

14 Febbraio 1995

- Moneyy 1 - 11 febbraio 1995 -.

---

- Le Famiglie MONETA (o Monetari) in  
CARBONATE (Co)  
da : Maria Luisa Frontini : CARBONATE tra cronaca e storia -  
Tipolitografia il Punto - Carbonate 1994  
Edizione : Parr. Carbonate - Amm.Comunale

---

- anno 1552 - Catasto perticato :

\* LEONE MONETA e fratelli - Possedevano pert. 1.292 di terre in Carbonate.

I Moneta sono da segnalarsi tra il Patriziato di Milano. (notasi che il perticato della Ciporino è segnalato a parte senza segnalare i proprietari dei fondi, quindi è probabile che vi siano state proprietà dei Moneta, proprio alla Cascina Cipollina - L.C.)

La famiglia Moneta divideva il perticato di 1292 pertiche in : terre arative pert. 397 - vigneto pert. 397 - bosco pert. 154 - prati pert. 19 - orto e giardini pert. 39 - pascolo pert. 5 - brughiera pert. 185 - brughiera boscata pert. 86.

- anno 1566 - Visita Delegato Apostolico Mons. Clivone.

\* Mons. GIACOMO ANTONIO MONETA - Viene segnalato dal visitatore come presente in Carbonate, e viene dichiarato che aveva i seguenti titoli : Presto di ABBIATE GUAZZOME, prevosto di san Michele in LODI, Cappellano di san Rocco in Locate (Varesino) e di Santa Maria BUSSERO nel Comasco. Il rapporto dice che sebbene avesse ricevuto gli ordini religiosi da giovanissimo non era un modello di virtù "Si è inteso dire, - annota padre Clivone - che da otto di in qua va in abito (talare) per la nostra venuta, ma che innanzi andava secolare. Va a caccia con cani e sparvieri (...) Non ha buona fama. Sempre è stato o in Milano, o in Carbonà. Si è mormorato che non dicevo offitio, il che lui mi nega. De scienza non sà, non ha studiato né studia. Attende a darsi al buontempo. Le bolle le dice che le ha in Milano"

\* GASPARE MONETA - I suoi figli erano educati dal cappellano Giuseppe FERRARI di anni 26, che era ritenuto di buoni costumi e che studiava con tre o quattro libri, oltre a celebrare spesso.

\* GIOVANNI ANTONIO MONETA, riferiva il Delegato Apostolico Mons. Clivone assegnava al Rettore della chiesa di carbonate 28 moggia di mistura (frumento, segale, miglio). Si sospettava però che tale rendita fosse inferiore a quella realmente spettante al parroco.

- L'Arcivescovo dopo esserci accertato della situazione, esortò il detto Moneta "a sovvenir gagliardamente" i bisogni della Parrocchia, dato che "ha goduto buona parte del reddito di questa chiesa, havendone poco bisogno, et tanto più havendo egli assignato al curato solamente vint'otto moza (moggia) l'anno, et metà dei frutti era monto di più". San CARLO infatti esortò il Moneta a rinunciare del tutto alla sua parte dei frutti "per poter provvedere al sacerdote subito allo esercizio della cura delle anime di quel luogo avendone di bisogno". Questo perchè il parroco Girardi aveva

dato le dimissioni, lasciando vagante il posto.

\* GIOVANNI ANTONIO MONETA si andava lamentando che alcune parti dei terreni assegnati alla Chiesa erano state "usurpate" dai confinanti, dichiarava che non credeva opportuno che lui stesso prendesse iniziative per i rimedi, pregò l'Arcivescovo di far effettuare dei controlli. Questi invitò il Vicario Foraneo a trasferirsi sul posto e "riconoscere termini e confini, facendo processo informativo delle usurpazioni"

-

- anno 1570

- Famiglia MONETA - tra i maggiori possidenti era l'unica famiglia che abitava stabilmente in Carbonate ; ciò spiega l'importanza che detta famiglia progressivamente assunse all'interno del paese, anche a scapito di alcuni proprietari, e con le conseguenti e ben comprensibili controversie.

-

- anno 1568 - 25 luglio 1568

- Famiglie MONETA - Status animarum

\* GIACOMO ANTONIO MONETA - Mons. Capo fam. anni 58 -

- GASPARE MONETA - f. llo di Nons. anni 45

- Ippolita - x Gaspare anni 27

- Laura - s. lla di Ippolita anni 25

- GIO DONATO - di Gaspare anni 10

- Teodora - di Gaspare anni 8

Convivono inoltre :

- Giuseppe FERRARI - Cappellano del sudd. Monsignore di anni 35 -

Trovansi in convivenza la servitù composta da :

Ludovico - servitore - di anni 50

Marco - servitore - di anni 30

Gio Antonio - servit. - di anni 40

Il Bresano - familio - di anni 20

Lucia - serva - di anni 50

Anastasia - donzella - di anni 16

Antonia - serva - di anni 15

Margarita - serva - di anni 20

tutti abitanti con i suddetti Fratelli Moneta.

-

- Altra famiglia :

\* GIOVANNI PIETRO MONETA - padre di famiglia - anni 70

- Elisabetta x consorte - anni 50

- Carola MONETA - di Gio Pietro - anni 20

- Elisabet detta Franca - - anni 30

- GIOVANNI - figlio di Franca - anni 3

- ANDREA - figlio - anni 2

- Angelina - figliola - anni 4

-

- anno 1570 -

\* GASPARE MONETA e fratelli - Rifiuto decima ai coniugi Castiglioni. Ad esemopio :

- I coniugi Baldassarre Castiglione e Daria Carcano - jugali dovettero ricorrere al Serenissimo Filippo secondo (a.1570) affinché venisse riaffermato, contro le pretese dei Moneta, il loro diritto di godere le decime di tutti i prodotti agricoli dell'annata e di tutto il bestiame nato durante l'anno, sopra molti terreni situati in Carbonate (doc. in ASM, Fondo Culto P.A. cart. 1988). Ribadiscono gli stessi che

da tempo immemorabile avevano esercito questo diritto, ma al momento di riscuotere la decima erano stati cacciati da GASPARE MONETA e dai suoi fratelli, che si erano rifiutati di consegnare il dovuto.

Ai MONETA era stato imposto il rispetto pena 500 scudi d'oro di multa, ma sprezzanti dell'ordine proibirono la decima del miglio, minacciando di fare altrettanto in occasione di altri raccolti.

Per questo motivo i due coniugi Castiglioni, sollecitarono le autorità ad intervenire dichiarandosi "poveri" perchè non erano in grado di difendersi da soli dalle prevaricazioni dei MONETA definiti "pontenti e pronti di mano", oltre che ricchi.

-  
- anno 1573 - 6 gennaio - Coerenze coi terreni della Chiesa.

\* Signori MONETA - avevano coerenze col le terre "alli garaghi" - idem : con li boschi - idemi : a la mezzanella - idem : ad una vigna con attaccatoun campo - idem : in carbonascha -

\* GASPARE MONETA - aveva coerenza con la terra in POZATE e lungo la strada molinara. - idem : in terra ronco che si dice a la Moneta.

- anno 1574 - 28 giugno -

- Status animarum Famiglie MONETA -

* GASPARE sig.	MONETA - sua casa	anni 50
- Ippolita	CASTIONA- moglie	anni 35
- DONATO sig.	MONETA - di Gaspare	anni 18
- Carola	MONETA - di Gaspare	anni 16
- Teodora	MONETA - di Gaspare	anni 14
- Giulia	CASTIONA-s.lla di IP.	anni 18

Convivono inoltre :

- Lucia	- serva di casa	- anni 80
- LODOVICO	- servo di casa	- anni 60
- Battista	- figlio di Lod. servo-	anni 17
- Pietro di MIZENTA (Magenta?)		- anni 20
- Lorenzina	- seva di casa	- anni 50
- Giacomo CESANO	- servo	- anni 24

Vi sono in Carbonate le seguenti case di proprietà Moneta :

\* GASPARE MONETA - sua casa - ove abita - Casa del suo massaro Troiani da Limido, con 9 elementi - Casa del suo massaro Antonio Tovagliaro con 9 elementi - Casa di Pietro di MOI (Moia) suo massaro con 8 elementi - Casa di Gasparo, sita alla Moneta, massaro di detto con 9 elementi - Casa di Giovane sita alla Moneta con 4 elementi - Casa di Alessandro, sita alla Moneta con 4 elementi - Casa di Giovanni Antonio, sita alla Moneta, con 3 elementi.

\* Signori MONETA - casa massaro Frontino con 26 anime - Casa alla Bondiantia con Pietro CAPPO composta da 8 elementi. (Rimane in dubbio la casa di Pietro abitante alla Bondianza composta di 8 elementi di cui non si dice se di proprietà dei signori Moneta e meno - Credesi però che la famiglia faceva parte del caseggiato che era unico - L.C.)

-  
anno 1588 - Ricordo della peste di san CARLO

\* GIOVANNI ANTONIO MONETA - nel 1588 a memoria della peste di San carlo del 1576.77 fa incidere sulla pietra che sorregge la "Corectta" detta di san Carlo, posta nel prato

attiguo al Municipio, dove un tempo di era l'incrocio della vecchia Via Milanese, l'emblema della famiglia MONETA, cioè nella parte in alto l'Aquila imperiale, sotto il Leone che regge un "Bisante" (moneta), più sotto le 10 monete "bisanti" nelle posizioni di 4 - 3 - 2 - 1. Infine le iniziali JO ANTON MONETA con il simbolo sacro di H. I. S e la data 1588.

-  
- anni - prima del 1600  
\* Famiglia MONETA - Era in catasto per un totale di pert. 2.533, così ripartite :

\* GIOVANNI DONATO MONETA - pertiche 895  
\* CARLO e fratelli MONETA - pertiche 1.395  
\* A N T O N I O MONETA - pertiche 243

-  
- anno 1626 - Acquartieramento militari.  
\* Famiglie MONETA - Si ra sparsa la notizia che i Moneta avevano predisposto una notevole somma perchè intendevano acquistare dei censi, cioè comprare il diritto a riscuotere determinate imposte. Perciò la comunità chiese ai fratelli CARLO e LODOVICO MONETA che rinunciassero a tale acquisto e concedessero al comune un mutuo di lire 3.200 imperiali, per saldare il debito con l'esattore (assunto per gli alloggi militari in L. 2.500.--) oltre a lire 700 che servivano a far fronte alle esigenze del momento.

-  
- anno 1627 - 17 febbraio - Assunzione del mutuo :  
\* CARLO MONETA  
\* LODOVICO MONETA - fratelli - sottoscrivono con la comunità di Carbonate il mutuo, con gli impegni imposti da re Filippo IV che aveva acconsentito al progetto con l'obbligo di rispetto di talune norme e cioè che il vincolo non comportasse un tasso superiore al 7 %, che nella stipula vi fosse l'accordo di almeno due terzi dei capi famiglia.

- L'atto venne inoltre sottoscritto anche con la presenza di altri elementi della famiglia come :

\* FRANCESCO MONETA - presente attraverso procura, come pure di sua madre :

\* Elisabetta CAIMI ved. MONETA Giovanni Battista.

- Si stabilì che i MONETA dovevano saldare il conto con l'esattore di Monza, che dovevano versare alla comunità lire 700 e che per la restituzione del prestito si potevano avvalere di qualsiasi importo che fosse dovuto da debitori alla comunità di Carbonate.

- I Moneta contavano sulla possibilità di rimborso delle spese di alloggiamenti da parte della regia Camera, ma la comunità si impegnava a rendere annualmente un importo di Lire 224.-- con rate semestrali.

- Altro impegno dei Moneta era quello di non molestare nessun massaro, né alcuno uomo di Carbonate, né i signori per sollecitare il pagamento delle quote. E ciò fu accettato dalle parti.

- Erano presenti all'atto i massari per i :

\* Fratelli MONETA - gli affittuari e massari : Ambrogio Frontini - Gaspare Frontini - Bernardino Rovellini - Bernardo Comerio - Giorgio Montani - Francesco Coppini - Giovanni e Domenico Robbioni - Augusto Comerio - Antonio Moia.

- per i massari di :

\* FRANCESCO MONETA fu Giovanni Battista con sua madre

Elisabetta Caimi, presenti : Andrea Tovagliari - Giorgio de Rossi - Giacomo Cioccha - Pietro Trotti - Ambrogio Coppino Matteo Frontino - Giovanni Pellegatta - Gio Angelo Canavesi Battista Tovagliari.

- Console della comunità era Andrea Montano.

-

- anno 1722 - Il catasto Teresiano.

# Famiglia MONETA - Era proprietaria della attuale Villa Scalini, rilevati dal complesso il "castello".

E le famiglie Moneta erano proprietarie della maggior parte dei terreni che suddividevano tra :

\* GIOVANNI BATTISTA MONETA - pert. 2.253.7 con gelsi 115

\* GASPARE e fratelli MONETA - pert. 1.995.1 con gelsi 115

Questi inoltre godeva del privilegio delle decime che era di maggio 44 di mistura da dividersi in parte col Rev. Curato e - (sottointeso) con altri.

- Vi erano poi i caseggiati in numero di 16, che di parte Moneta si suddividevano le proprietà nel modo seguente :

\* FRANCESCO AQUILINO MONETA fu Antonio - Casa da Massaro al n. 372 - Casa d'abitazione con giardino in mappa al 104, al n. 375. - Casa per uso legnara e tinera - al n. 377 - Casa con torchio, per proprio uso, al n. 379 - Casa da massaro compreso l'orto in mappa al 185, al n.185.

\* Donna Marianna Seccoborella ONETA del fu Paolo - aveva ragioni della Casa d'affitto segnata al n. 358 - poi : Casa del camparo compreso orto in mappa al n.128, segnata al n. 359 - Casa per uso proprio, compreso giardini al 129 di mappa, segnata al n. 360 - ancora : la Casa di massaro compreso l'orto in mappa al 130, segnata al 363 - ed infine la Casa di massaro compreso l'orto in mappa al 181, segnata al n.364.

-

- anno 1730 - Decime in parte sul territorio.

\* GASPARE MONETA - Riscossione decime.

Da un documento del sec. XVIII (ASM Fondo Censo P.A. cart. 758 anno 1730; fondo catasto cart, 3039 anno 1751) risulta che lo stesso Gaspare Moneta, aveva il diritto assieme al parroco di riscuotere le decime.

-

- anno 1749 - Persistente del mutuo.

\* Famiglia MONETA - Risultano dagli allegati del cancelliere della Comunità che accompagnano i conti comunali il persistere dei debiti che il comune ha verso i Moneta.

\* Donna Marianna TASCHA MONETA - Risulta percepire infatti la somma di lire 148 imperiali come rateo del mutuo.

\* TOMMASO AQUILINO MONETA - Risulta che il cancelliere della comunità si riuniva in casa del detto Moneta, primo degli estimati per discutere degli affari inerenti alla comunità stessa.

-

- anno 1751 -

\* GASPARE MONETA - Riscossione decime -

Vedi anno 1730 diritto di Gaspare Moneta alla riscossione di decime col Parroco.

-

- anno 1754 - Tassa del personale, o "testatico".

\* TOMMASO AQUILINO MONETA - avendo il Magistrato camerale di Milano incluso nel testatico l'applicazione della tassa del

personale al Nobile in questione, questi ricorre annuendo "alla Nobiltà della Schiatta, ed ai favori che la sua famiglia abbia somministrato fornendo di pini, biada e paglia gli alloggiamenti militari, il che nel passato questo ha reso più povera la comunità di Carbinate", aggiunse inoltre di essere "ò smentichevole, od ingrata di tanti Ricevuti benefizi". Ma il governo austriaco d'allora continuò nella sua strada.

- anno 1759 - Scioglimento mutuo.

\* Marianna TASCA vedova di MONETA Giovan Battista - riceveva ancora nel 1759 l'annualità in lire 148. Successivamente detta signora Moneta vendette il credito al Luogo Pio di Santa Corona, che divenne titolare del credito. La comunità riuscì a completare l'estinzione nel solo anno 1785, allorchè riuscì a vendere un forte appezzamento di brughiera.

- money 2 - 14 febbraio 1995 -

-----  
- Le Famiglie MONETA (o Monetari), in  
CARBONATE (Co)  
- da : Maria Luisa Frontini : CARBONATE, tra cronaca e storia  
Tipolitografia il Punto - Carbonate 1994  
Ediz. Parr. di Carobane - Amm. Comunale  
-----

-  
- da inserire nelle annate.

- anno 1525 - 4 novembre -

- Legato all'Altare di s. Antonio

\* GIOVANNI ANTONIO MONETA - senior - con testamento del 4.  
novembre 1525 garantisce il reddito di un campo di sette  
pertiche in località "alli garagi" per la celebrazione di  
Sante Messe ogni sabato. Rogito not. Gio Stefano Tonso-  
(nel 1726 verranno ridotte a otto annuali)

-  
- anno 1532 - Legato all'altare di s. Antonio, nella Parr.1e.

\* GIOVANNI ANTONIO MONETA - Risulta che nel 1532 abbia legato  
alla Chiesa i frutti di un campo di sette pertiche, detto il  
"campo dei zotti" (o di "sciotti") affinché fosse assicurato  
in perpetuo la celebrazione di una S. Messa, ogni sabato, in  
modo da perpetuarne la devozione.

-  
- anno 1566 -

- Visita delegato Apostolico Mons. Clivone

\* GIACOMO ANTONIO MONETA - Monsignore - Viene dichiarato che  
ha i seguenti titoli : Prevosto di ABBIATE GUAZZONE, Prevosto  
di san Michele di LODI, Cappellano di San Rocco in LOCATE  
(Varesino), Cappellano in Santa Maria di BUSSERO - Di anni  
56.

-  
- anno 1566 -

- Contestazione per la consegna dei frutti alla Parrocchia.

\* GIACOMO ANTONIO MONETA - secondo il Visitatore Apostolico  
dicesi che consegnava alla chiesa 28 moggia di mistura  
(ossia frumento, segale e miglio) e si sospettava che la  
rendita fosse inferiore a quella spettante realmente  
spettante al parroco.

- L'Arcivescovo, dopo essersi accertato della situazione,  
esortò il detto Giovanni Antonio M. "a sovvenir gagliardamente  
alla necessità della parrocchia, dato che aveva goduto buona  
parte del reddito di questa chiesa, havendone poco bisogno,  
et havendo assegnato al curato solamente vint'otto "moza", et  
metà dei frutti era molto di più" Ma l'esortazione non  
terminava qui, San Carlo invitava il M. a rinunciare del  
tutto alla sua parte di frutti "per poter provvedere al  
sacerdote subito all'esercitio della cura delle anime di  
questo luogo havendone di bisogno"

In effetti il parroco Girardi aveva dato le dimissioni,  
lasciando il posto vacante.

-  
- anno 1566

- Chiesa di san Giovanni Battista di Carbonate - Visita di  
Mons. Clivone.

\* GIACOMO ANTONIO MONETA - Prevosto di Abbiate - abitava



nella Chiesa o cappella di s. Giovanni Battista, cappella che è lunga braccia 11 - larga 7. Ha l'altare ed è coperta soltanto di coppi, vi è il pavimento come pure una campanella. Dicesi nel rapporto : "Questa chiesa non ha redditi, si può chiudere"

- Va rilevato che la chiesa nella metà del '500 era dedicata a san Giovanni Battista e non più a San Giovanni Evangelista come riportato sul Liber notitiae Sanctorum Mediolani. Fosse questo è da ricollegarsi al nome ricorrente di GIOVANNI BATTISTA in uso nelle famiglie Moneta.

- anno 1573 -

- Contestazione per l'usurpazione di beni alla Chiesa.

\* GIOVANNI ANTONIO MONETA - Si lamenta del fatto che taluni beni della Chiesa erano stati usurpati e non ritenendo sua iniziativa provvedere al controllo dei confini, chiede l'intervento della Curia.

- L'Arcivescovo dà disposizioni affinché il Vicario Foraneo si trasferisca sopra tutte le terre di ragione della Chiesa di Carbonate per riconoscere "i termini e li confini" "Faccia processo informativo delle usurpazioni quali troverà essere stati fatti dalli vicini coerenti"

- anno 1573 - 6 gennaio -

- Possessioni di terre e coerenze coi beni della Chiesa.

\* Signori MONETA - Coerenza con la terra alli garaghi. - Coerenze con la terra alli boschi -

\* CARLO MONETA - Coerenze con una vigna con campo atacha - Coerenze con terra alla Brera. - Coerenze con terra che si dice alla Carbonascha.

\* GIOVANNI ANTONIO MONETA - coerenza con terra che si dice alla Mezzanella.

\* GASPARE MONETA - coerenza con terra che si dica de POZATE, et fondo strada Molinara. - Coerenze con terra che si dice al Ronco.

\* FRANCESCO MONETA - Coerenza con un campo sito a la Mezzanella.

- anno 1471 -

- Data apposta sul portale della Chiesa di S.Giov.Battista.

\* Famiglia MONETA - Su portale di detta chiesetta resta incisa la data del 1471, tuttavia si pensa ad un inserimento di riporto nella struttura muraria eseguita nel 1717/20.

- anno 1574 - 21 ottobre -

- Visita di san Carlo Borromeo - alla chiesa di s. Giovanni Battista.

\* famiglia MONETA - Dice il rapporto : "Edificata dai magnifici signori Moneta. L'oratorio è piccolo, ma ornato convenientemente. L'altare (...) non è consacrato; è adorno di croce e candelabro; a sinistra dell'altare c'è una finestra con grata di legno, a destra una porticina. La cappella dell'altare è ben fatta, e completamente dipinta. Viene chiusa con un cancello di legno; vi si accende salendo un gradino. La porta è al centro della facciata con un grande portico davanti (...) Vi sono due finestrelle piccolissime nella parte meridionale. Le pareti sono ben intonacate, manca il soffitto. Il pavimento è adeguato. Vi è una campanella.

- A conclusione s. carlo dettò le Ordinazioni, quella di ingrandire l'Altare alla misura del rito, procurare croce e candellieri di ottone, ingrandire le finestre e proteggerle con inferriate e stamegne di tela, chiudere l'uscio a destra dell'altare.

- Diede ordine di non celebrare se non a ripari eseguiti, avendo saputo che fino a qualche anno prima il prevosto Moneta o un suo cappellano vi celebrava quotidianamente.

-

- anno 1578 -

- Rilievi alla Chiesa di san Giovanni Battista.

\* Famiglia MONETA - In Curia nell'anno 1578 risultano fatti eseguire rilievi alla Chiesa di patronato Moneta.

-

- anno 1583 -

- Visita Cardinal Arcivescovo CARLO BORROMEO -

\* GIOVANNI ANTONIO MONETA - Viene sollecitato dal Cardinale affinché fosse pronto "a dare con animo lieto" un largo sostegno alla Parrocchia, dato che negli anni precedenti, rammenta il Cardinale, aveva trattenuto la maggior parte del reddito di beni ecclesiastici e che, oltretutto, la gente del borgo "versava nella massima indigenza".

-

- anno 1596 -

- Visita Pastorale di Mons. Antonio Albergati per conto del Cardinal Federico Borromeo.

\* DONATO MONETA - sig. - Dalla visita eseguita dal presule risulta che l'Oratorio dedicato a S. Giovanni Battista decollato, venne da poco ricostruito a sue spese.

- La cappella affrescata nella parte anteriore, aveva un altare, ornato con due statue di Angeli e due candelabri dorati.

- Tutto il complesso veniva definito "abbastanza idoneo e decoroso" in conformità alle prescrizioni curiali.

- La porta della Chiesa veniva chiusa con chiavi conservate nelle mani dei :

\* Fratelli MONETA, mentre le celebrazioni si svolgevano per devozione del sig. Donateo Moneta, e avvenivano una o due volte la settimana.

-

- anno 1622 - 14 febbraio -

- Legato s. Messa quotidiana all'altare di s. Antonio - Cappellania di s. Antonio.

\* GIOVANNI ANTONIO MONETA - junior - con atto del notaio Andrea calvi del 14 febbraio 1622, garantisce sopra i beni della cascina ABBONDANZA, di proprietà MONETA un legato per la celebrazione di una s. Messa quotidiana all'altare di S. Antonio, con la clausola che la famiglia Moneta debba avere il diritto di nomina del Cappellano.

-

- anno 1652 - 29 ottobre -

- Cappellano di casa Moneta.

\* Famiglia MONETA - In servizio il Cappellano sac. Giovanni Facchino, di "buoni costumi e diligente nelle funzioni ecclesiastiche.

-

- anno 1687 -

- Legato all' Altare di s. Antonio a man sinistra del

ss. Rosario.

\* LUDOVICO + MONETA - eredi risultano i fratelli :

\* CARLO MONETA e

\* LODOVICO MONETA - Junior - per cui si dice "che del legato non si trovano cognizioni nella Chiesa".

Presso di loro abitava il Cappellano di S. Antonio sac. Bernardo Grillo da Tortona.

-

- anno 1687 -

Visita del card. Federico Visconti.

- Famiglia MONETA - Proibi la celebrazione della s. Messa finchè non fosse stato convenientemente sistemato il soffitto dell'Oratoriodi s. G. Battista

-

- anno 1706 -

- Visita Pastorale - pare - del card. Archinti.

\* Fratelli MONETA - Viene dal visitatore inviato il parroco a convincere i fratelli M. perchè vogliano sistemare il soffitto e fornire il necessario, o altrimenti di faccia in modo di costruire un'oratorio in cui sipssa celebrare.

-

- anni dal 1717 al 1720 -

- Ricostruzione oratorio san Giovanni Battista.

\* GASPARE MONETA - potrebbe aver intrapreso la costruzione nel 1717 : data incisa sullo stemma nobiliare dei Moneta inserito nel portone d'ingresso.

I lavori vennero ultimati nell'aprile del 1720 risultano da documentazioni.

\* Famiglia MONETA - Venne portato a compimento la costruzione dell'attuale Chiesa dedicata al Santo, ma non è chiaro se la ricostruzione sia stata fatta sullo stesso luogo della preesistente, in quanto si dice "pressola casa" o "palazzo" dei nobili Moneta, come si può rilevare costantemente dai documenti dell'epoca di san Carlo, fino al 1706, e come atesta la piantina del 1578, in cui la chiesetta appare racchiusa all'interno di una più ampia costruzione.  
- Sembra escludere che la chiesetta sorgesse all'inizio presso la cascina Abbondanza, non sia anteriore al XVII secolo. Gli scavi e sobdagg effettuati di recente escludonotale ipotesi.

-

- anno 1720 - 15 aprile -

\* GASPARE MONETA - Un atto notarile redatto il 15 aprill 1720, vede il detto Moneta, dichiarare che dopo aver fatto ricostruire l'edificio, nei propri possedimenti in località Abbondanza, si impegnava altresì in perpetuo a garantire alla Chiesetta la manutenzione e le riparazioni necessarie, nonchè a fornire arredi, paramenti e ornamenti per l'altare.

- Il permesso di celebrare venne prontamente concesso dal Vicario foraneo Carlo Aurelio Castiglione, che trovò tutto in regola.

L'iniziativa di costruire la chiesetta in località Abbondanza era perchè all'epoca tale cascina era di sua proprietà e la vicinanza con altre cascine : Cipollina e Canevazza o Canepa dava la presenza di un notevole gruppo di persone.

-

- anno 1722 -

- Annotazioni del cardinal Pozzobonelli per la Chiesa di San Giovanni Battista.

\* Famiglia MONETA - Circa la struttura della Chiesa, il Card. confermava l'origine recente ed annotava che essa era orientata in modo da consentire al celebrante di volgersi verso levante.

-

- anno 1726 -

- Donazione ss. Reliquie alla Chiesa.

\* GIOVANNI PIETRO MONETA - Gesuita - chiede alle autorità ecclesiastiche il permesso di collorare dei reliquari, sotto l'altare di Sant'Antonio, per cui erano necessario procedere a modifiche della struttura della mensa, per sistemarle con "dovuta riverenza".

- Ottenuto il placet dalla Curia, dona le reliquie dei ss. Mariti Fortunato, Benigno, Modesto, Lucia, Giustina, Candida, Placida e le reliquie della Santa Croce.

-

- anno 1747 -

- Cappellano del Beneficio di s. Antonio.

\* Famiglia MONETA - Risulta cappellano il sac. Lorenzo Corradas "morigerato e devoto".

\* Signori MONETA - Si parla con rispetto della munificenza dei signori M. per la pia devozione della famiglia.

Vi è segnalata la presenza di una pala d'Altare raffigurante la Natività di s. Gio Batt.

-

- anno 1747 - 24 maggio -

- Sepolcro genilizio per casa Moneta.

\* Famiglia MONETA - Collocato vicino all'Altare della Madonna, nella parrocchiale il sepolcro di Famiglia (Visita card. Pozzobonelli 24 maggio 1747)

-

- anno 1750 -

- Cessione di terra per ampliamento piazza della Chiesa.

\* FRANCESCO AQUILINO MONETA - Cede un pezzo di terra per l'ampliamento della Piazza a condizione che la Comunità si assumesse l'onere di versare lire 4.-- al Parroco per la celebrazione ogni anno di una Santa messa solenne nel giorno di Santa Eurosia (protettrice dei campi - L.C.)

-

- anno 1762 -

- Litigi in parrocchia per il Cappellano Lanzavecchia.

\* Famiglia MONETA - era schierata dalla parte del Lanzavecchia che pare in dissidio con il parroco Imperiali.

-

- anno 1767 -

- Deputati dell'estimo in ricorso alla Curia.

\* ANTONIO MONETA - Risulta con Francesco Mozzoni, tra i due deputati dell'Estimo che ricorrono per il Cappellano del s. Rosario.

-

- anno 1770 - 10 aprile -

- Sepoltura in Chiesa Parrocchiale nel sepolcro genilizio.

\* Francesca MONETA - viene sepolta all'età di 22 anni la figlia dell'egr.

\* AQUILINO MONETA - dottore - che aveva ricevuto tutti i ss. Sacramenti, e viene sepolta nel sepolcro di Casa Moneta

sito nella Parr.1e.

-

- anno 1778 -

- Subentro dei Mozzoni nella proprietà dell'Orat. s.G.Batt.

\* Famiglie MONETA - Risultano subentrati i signori Mozzoni nel possesso dell'Oratorio, e donarono alla Parrocchia la Chioesetta con il terreno antistante e tutti i sacri arredi in cambio del permesso di avere una panca nella parrocchiale riservata alla loro famiglia.

- anno 1836 -

- Sparizione delle famiglie Moneta.

\* Famiglie MONETA - Si dice solamente che ai Moneta succedettero gli Scalini (senza precisare come e quando L.C.)

-

- anno 1906 -

- Processioni e rogazioni - Litanie.

\* Chiesetta di s. Giovanni Battista - Risulta ancora nel 1906 che viva era la tradizione delle litanie maggiori (dette di san Marco" e delle litanie minori quando si faceva per tre giorni in processione la visita alle varie cascine.